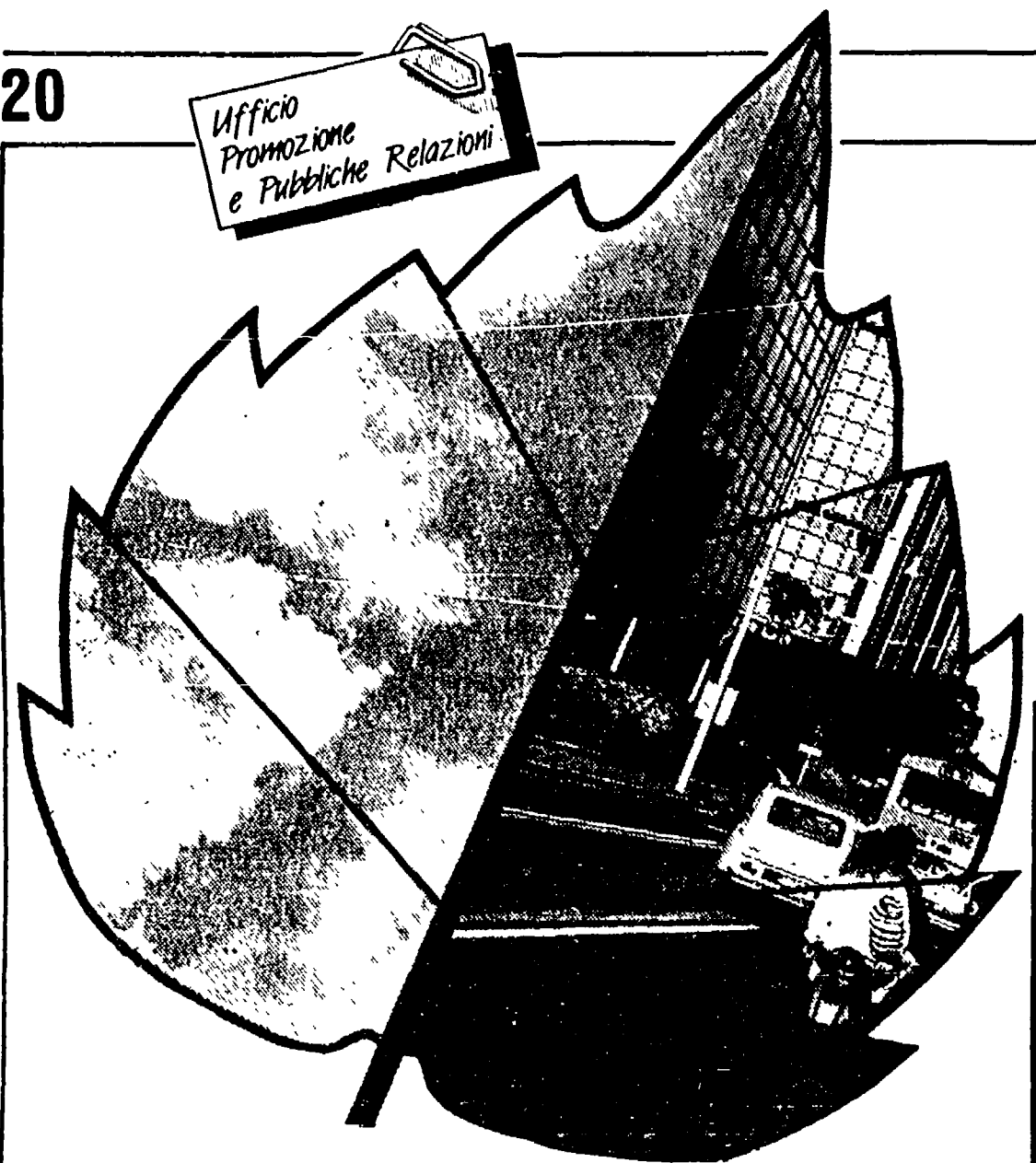


LA FIERA VERDE

Sep Pollution, tutta l'ecologia possibile

Dal 6 al 10 aprile a Padova l'11° salone internazionale dei servizi pubblici, delle tecnologie per i servizi urbani e per la lotta contro gli inquinamenti



Cifre e notizie utili

Apertura:	domenica 6 aprile 1986
Chiusura:	giovedì 10 aprile 1986
Ingresso:	da via Tommaseo
Norme d'ingresso:	la mostra è riservata agli operatori del settore muniti di documento professionale
Orario della mostra:	dalle 9 alle 18 ininterrottamente
Settori espositivi:	tecnologie per l'intervento collettivo di nettezza e igiene urbana, per l'intervento sui residui del processo produttivo, per il presidio degli elementi ambientali, per l'organizzazione della viabilità e degli spazi pubblici
Superficie espositiva:	70.000 metri quadrati
Espositori:	412 di cui 102 esteri
Paesi di provenienza:	Francia, Danimarca, Israele, Ungheria, Gran Bretagna, Belgio, Svizzera, Germania Occidentale, Olanda, Stati Uniti d'America, Giappone
Visitatori (ultima ediz.):	11.058 di cui 211 esteri
Servizi in Fiera:	Interpreti, banca, cambio, ufficio stampa, posto telefonico pubblico, bar, ristorante, self-service, sale riunioni, prenotazione alberghi, informazioni viaggio

Dal nostro inviato
PADOVA — Per cinque giorni — dal 6 al 10 aprile — alla Fiera di Padova sarà di scena Sep/Pollution: Città e ambiente, la «manifestazione che da trent'anni anticipa e sviluppa i grandi temi della gestione dei servizi urbani e della difesa dell'ambiente». E quindi dal 1955 che a Padova si elaborano gli strumenti per la lotta contro gli inquinamenti.

Non a caso Sep/Pollution è di fatto la «mostra internazionale dei servizi pubblici, tecnologie per i servizi urbani e per la lotta contro gli inquinamenti». È stata, infatti, in quell'occasione, in un'Italia appena uscita dalla ricostruzione, che alla Fiera si tennero «un convegno e una mostra dedicati alla gestione dei servizi pubblici urbani e all'ambiente subito appoggiati dalla Cispel, dall'Anfia e dall'Austris. I problemi vennero affrontati soprattutto dal punto di vista economico e da allora «città e ambiente», in forme sia pure diverse continuano ad essere presenti nel quadro delle iniziative fieristiche. Ed è da questo «insieme di realtà» che nasce, nel 1963, la prima edizione del Sep.

«Vengono stampati e diffusi — si legge in una nota — per la prima volta sui canali europei, gli atti delle Giornate di studio: è questo il nome che viene dato a quella serie di incontri, dibattiti, convegni che affiancheranno regolarmente ogni successiva edizione del salone». Gli atti di quel lontano 1963 «costituiscono in tal modo il documento di partenza della tematica ecologica urbanistica italiana, uno dei più significativi riferimenti bibliografici settoriali a livello europeo che si rinnova ogni due anni».

Ed è su questo doppio binario che il Sep si consolida e si sviluppa: da una parte con i convegni di studi, di ricerca, ecc., dall'altra con la par-



CASALE MONFERRATO — La falda acquifera è stata inquinata da una discarica abusiva; le gente è costretta a fare rifornimento alle cisterne di soccorso. Un dramma collettivo che dimostra quanto sia urgente risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti

te «pratica», con le macchine, i sistemi, gli impianti e via discorrendo.

La crescita del Sep, peraltro, non si ferma. Nel 1972, infatti, diventa Sep/Pollution, termine con il quale si intende sottolineare con forza il rapporto città-ambiente, inteso come «organizzazione di servizi urbani e salvaguardia degli elementi ambientali». Non si tratta solo di una nuova denominazione, ma la base su cui costruire ancora altre iniziative. E se il metro di

misura può essere rappresentato dall'area occupata, si può ricordare che dai 25 mila mq del 1972 si è giunti, per tappe significative, agli attuali 70 mila mq con oltre 410 espositori. «Nella nuova dimensione ecologica — si legge ancora — il ruolo del Sep-Pollution, fortemente pratico, sostanzialmente economico, legato alla ricerca e alla tecnologia, resta ancora oggi esclusivo, poiché diverso è il suo modo di porre il problema del rapporto

città-ambiente, quello cioè che, al di là delle facili utopie, è dovere primo dell'amministratore pubblico: cercare concrete e non improvvisate soluzioni ai problemi della salvaguardia dell'ambiente e della difesa dagli inquinamenti senza compromettere lo sviluppo dell'economia e lo standard di vita raggiunto da ogni collettività umana».

Una manifestazione peraltro deve «alimentarsi» ogni anno con nuove proposte,

con un'offerta che tenga conto dell'evoluzione non solo tecnologica ma anche delle necessità dei centri urbani. Così quest'anno le aziende hanno fatto a gara nel presentare macchine, impianti e applicazioni, diverse dalle quali in anteprema assoluta.

Oltre 410 espositori non sono pochi ed è stato necessario operare alcune suddivisioni. Nel primo settore si «parla» di nettezza e igiene urbana, raccolta e trasporto

rifiuti solidi ed industriali, pulizia strade, pulizia spiagge, viabilità, manutenzione e segnaletica stradale, manutenzione verde pubblico e arredo urbano; un altro spazio è dedicato al disinquinamento, acqua, aria, suolo, rumore, smaltimento, trattamento rifiuti solidi urbani e industriali, recupero anche energetico dai rifiuti, distribuzione acqua e gas; un altro ancora è riservato alle mostre speciali, mentre l'ultimo è la sede delle giornate di studio.

A questo punto diventa quasi d'obbligo una domanda: chi è il visitatore di Sep/Pollution? E la risposta è che «le principali figure professionali sono l'amministratore pubblico di aziende o enti che gestiscono particolari servizi urbani e l'imprenditore privato, artigiano o industriale, che opera in complessi con lavorazioni in qualunque modo inquinanti. L'ente pubblico, quindi, è un interlocutore privilegiato e generalmente si sofferma sugli impianti di depurazione, sui mezzi per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti, nonché sulle tecnologie dell'emergenza».

La domanda privata, in generale coincide con quella pubblica, anche se si dimostra più attenta agli impianti di depurazione e smaltimento dei detriti del processo produttivo, alla sicurezza in fabbrica, agli impianti e alle applicazioni che permettono recuperi energetici, allo sfruttamento delle energie alternative, agli impianti per il contenimento del rumore». L'appuntamento è quindi per domenica prossima alla Fiera di Padova. Sarà l'occasione questa per fare un bilancio della lotta all'inquinamento, ma soprattutto delle possibilità che oggi si offrono alle aziende — private e pubbliche — per una nuova qualità della vita.

Giuseppe Muslin



Città e ambiente ai raggi X

L'inquinamento sarà sconfitto?

PADOVA — Al Sep/Pollution, anche quest'anno, le Giornate di studio faranno da degna cornice alla manifestazione fieristica. Per quattro giorni si parlerà di inquinamento atmosferico, inquinamento idrico e del suolo, smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli speciali, tossici e nocivi, risorse idriche, metano: ecologia ed economicità, verde pubblico, fonti energetiche rinnovabili.

Inquinamento idrico e del suolo — Nel nostro Paese, appena nel 1982, è stata varata «una legislazione di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti del suolo, aggiornata alle esigenze più attuali». Se ne parlerà il 9 aprile in occasione della Giornata Federgasacqua.

Inquinamento atmosferico — Argomento di grande attualità, ormai, non solo nelle grandi concentrazioni urbane, ma, si può dire, in tutto il territorio nazionale e non. Esperti italiani e stranieri avranno l'occasione di affrontare i problemi connessi con le «piogge acide», diventate ormai un problema a livello europeo. La discussione avverrà il 7 e 8 aprile. In due momenti diversi, il primo dedicato all'esame delle normative esi-

stenti a livello locale, nazionale e comunitario per la tutela ambientale; il secondo rivolto alla ricerca effettuata ed alle conseguenze delle emissioni inquinanti registrate nei diversi ambiti (agricoltura, foreste, monumenti, materiali).

Smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli speciali, tossici e nocivi — Ogni italiano, nel corso di un anno, getta via rifiuti dai 2 ai 5 quintali, con netta prevalenza (circa il 50 per cento) di scatole e contenitori. In pratica nella Cee la media si aggira intorno a un chilogrammo/rifiuto al giorno per persona. Se questi rifiuti venissero conservati si potrebbe «produrre» circa 6,8 milioni di tonnellate di ottimo carbone. Otto sessioni di studio cercheranno di approfondire i temi relativi alla gestione dei servizi di raccolta, dei sistemi di recupero energetico e del trattamento per lo smaltimento dei residui pericolosi, grazie anche alla partecipazione di esperti della Cee e degli Stati Uniti.

Risorse idriche — Al centro degli incontri (9 e 10 aprile) c'è l'acqua: una risorsa da gestire. Si tratta di capire quali possono essere le strategie da seguire

per l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche e dei servizi ad esse collegate.

Metano: ecologia ed economicità — Argomento di tutto interesse con al centro il modello di Padova, la rete di distribuzione del gas a livello comprensoriale di Brescia, cogenerazione e telerscaldamento a Reggio Emilia, il metano si propone non solo come energia alternativa ma anche soprattutto per l'economicità.

Verde pubblico — Esperienze italiane e svizzere saranno portate (9 aprile) quali elementi di discussione in un incontro che vede il «verde pubblico», inteso come arredo stradale ed autostradale, di stretta attualità.

Fonti energetiche rinnovabili — La Giornata Federelettrica (10 aprile) affronterà i temi relativi all'energia solare, alla geotermia, alla trasformazione dei rifiuti solidi urbani in biogas. L'iniziativa, patrocinata dai ministeri dell'Agricoltura e delle foreste e da quello dell'Industria si avvarrà delle esperienze degli enti locali e delle aziende a loro collegate.

Disinquinare?

Un business!

PADOVA — La difesa dell'ambiente, almeno sulla carta, per quanto riguarda la legislazione, dovrebbe essere garantita. Così però non è soprattutto per la insufficiente presenza di impianti.

In Italia, infatti, si calcola che «si deve trovare ancora una giusta collocazione del 66% dei rifiuti urbani prodotti dalla popolazione e dell'83,6% di quelli tossici e nocivi delle industrie». Non solo: per quanto riguarda la depurazione delle acque «il fabbisogno è insoddisfatto in ragione del 53,1% degli impianti di adduzione delle acque». E questa situazione permane nella sua gravità anche se gli investimenti nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani hanno raggiunto i 2.500 miliardi mentre altri 1.000 miliardi sono in corso di realizzazione.

Il 50% della popolazione urbanizzata, pari a 25 milioni di abitanti, è ancora

sprovvisto di adeguati servizi di smaltimento dei propri rifiuti: è quanto ha avuto modo di dichiarare Giovanni Pezzetti, direttore dell'Anmu di Milano. Secondo una ricerca della Pubblicità necessaria investimenti per 6.500 miliardi per le esigenze della sola nettezza urbana, dove gli impianti hanno una durata media tra i 15 e i 20 anni e il 15% di quelli esistenti è da considerarsi assolutamente inadeguato.

Dallo studio emergono alcune proposte: si ipotizza infatti «per gli enti locali la creazione di centri di utenza e una organizzazione sovramunicipale di servizi; e per l'industria si suggerisce invece «la produzione e la vendita di sistemi per disinquinamento, e non solo di singoli prodotti».

NELLE FOTO: tra mezzi per i servizi urbani che saranno presentati al Sep Pollution '86

ESPERIENZA ED AFFIDABILITÀ
NEL CAMPO DELL'IMPIANTISTICA

ceti

Impianti Tecnologici

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE DI:
sistemi di cogenerazione, centrali termiche e reti per telerscaldamento, sistemi per il recupero energetico impianti termo-idraulici, di condizionamento ed elettrici di tipo industriale e civile

cabine e linee elettriche di BT e MT
impianti di illuminazione pubblica
attrazioni luna park

Reggio Emilia

Via F. Santi - Corte Tegge - Cavriago
Tel. (0522) 54521 - Telex COOPCETI 530556

Bari

Via G. Mameli, 15 - Tel. (080) 584648

Milano

Via B. Telesio, 2 - Tel. (02) 49.81.546

Genova

Viale Brigata Bisagno, 14/7 - Tel. (010) 561.470